

Ho letto il bell'articolo sull'Università di Medicina ad Asmara. Interessante, molto interessante. Settanta autopsie per anno, dunque.

Sa, un paio di anni fa ho avuto occasione, durante un viaggio in Albania, di avere come compagna di viaggio la giovane Direttrice Sanitaria (Sanitaria! non Amministrativa!) di un piccolo ospedale del Nord Italia. Eravamo un gruppetto piccolo; mentre ci recavamo a visitare una chiesa ipogea, incontrammo due mussulmani con una capra; le intenzioni erano evidenti. La DS ci guardò e si allontanò. Capimmo.

Una ventina di minuti dopo, usciti dalla chiesa, ci rivedemmo e la rassicurammo: tutto fatto. Però uno di noi, rappresentante farmaceutico in pensione, le chiese come aveva fatto a superare gli esami: nessuna autopsia obbligatoria.

Nessuna. Direttrice Sanitaria. Non ho motivi per mettere in dubbio la sua professionalità, intendiamoci.

A me, come a tutti quelli della mia classe, avevano fatto sezionare una rana viva!!! al liceo. Ricordo ancora che aggiungendo gocce di caffè il cuore continuava a battere. Questo non mi ha fatto imparare nulla di scienze, se non che la caffeina è un eccitante. Infatti ho scelto altro genere di studi (non per colpa della vivisezione, intendiamoci: per "capritudine" mia). Ma una DS che non ha mai fatto un'autopsia mi fa più effetto della faccenda della rana. Eppure, coi sistemi informativi odierni, lo capisco. Mica serve fare come Leonardo che andava di nascosto a sezionare proibitissimi cadaveri: quando devo affrontare un'operazione, vado anch'io in Web per vedere i video con microcamere e capire di che si tratta.

Ecco.